

CAROVITA**Oggi Livorno
in sciopero**

Un'imponente ondata di protesta e di lotta contro il carovita è in corso in tutto il Paese. Oggi Livorno scende in sciopero generale; nella città toscana avranno luogo forti manifestazioni, cortei, comizi. Domani sarà la volta di Perugia, dove nel pomeriggio si svolgerà lo sciopero generale indetto dalla Camera del Lavoro, di Terni, Spoleto, Foligno, Todi e Orvieto. Sempre domani, a Foggia, migliaia di braccianti, piccoli coltivatori e di artigiani converranno in città per dar vita ad una grande manifestazione contro il carovita, indetta dal Comitato coordinatore per la riforma agraria, il cui appello ha trovato pronta risposta in tutti i centri della provincia.

Lunedì prossimo una analoga manifestazione avrà luogo a Bari, per iniziativa della Camera del Lavoro Operai, contadini, pensionati e impiegati sfileranno in cortei per le strade della città, insieme a larghe delegazioni che giungeranno dal-

la provincia. Nella stessa giornata a Trani verrà attuato uno sciopero generale per la durata di 24 ore. Lunedì 25, poi, anche Palermo scenderà in lotta attraverso lo sciopero generale; nel capoluogo siciliano il disagio delle masse popolari nasce da una situazione che ha ormai raggiunto e superato i limiti della sopportazione, per il continuo aumento dei prezzi, cui contribuisce anche la amministrazione comunale democristiana.

Ieri, intanto, una folla strabocchevole ha manifestato contro il carovita a Varese Po, mentre i negozi chiudevano in segno di solidarietà. A Pietrasanta, in Versilia, ha avuto luogo uno sciopero di due ore. Altre manifestazioni sono in corso di preparazione in numerose altre città; esse esprimono l'opposizione delle masse popolari a una linea di politica economica che tende a scaricare sulle spalle dei lavoratori il peso della congiuntura.

Lunedì prossimo una analoga manifestazione avrà luogo a Bari, per iniziativa della Camera del Lavoro Operai, contadini, pensionati e impiegati sfileranno in cortei per le strade della città, insieme a larghe delegazioni che giungeranno dal-

**480.187 comunisti
con la tessera 1964**

Migliaia di nuovi tesserati - La graduatoria delle federazioni

480.187 comunisti hanno rinnovato la tessera del 1964 nei primi 12 giorni di novembre. 446.352 sono i tesserati al partito, 33.835 i tesserati alla FGCI. 18.251 sono i nuovi reclutati.

Particolaramente elevato è il numero dei reclutati nelle Federazioni di Tortona (1.757), Milano (1.300), Bologna (728). Le regioni che hanno ottenuto le maggiori percentuali di tesserati al Partito nel confronto del 1963 sono il Friuli (41,0%), Piemonte (37,0%), Sicilia (34,4%), Lombardia e Toscana (31,2%), Emilia (28,6%).

Pubblichiamo qui di seguito la graduatoria delle Federazioni in base alle percentuali raggiunte il 12 novembre sul totale degli iscritti al partito del 1963.

%
1. Trieste 91,3
2. Reggio Emilia 66,0
3. Sciacca 64,2
4. Torino 62,5
5. Prato 52,6
6. Ancona 48,9

7. Parma	45,2	41. Genova	27,3	76. Campobasso	20,2
8. Firenze	42,8	42. Brescia	27,1	77. Viareggio	20,0
9. Bergamo	42,4	43. Napoli	27,0	78. Viterbo	20,0
10. Catania	41,7	44. Venezia	26,9	79. Cremona	19,8
11. Trento	40,9	45. Frosinone	26,8	80. Cosenza	19,4
12. Milano	40,2	46. Caserta	26,8	81. Avellino	19,4
13. Cittadella	40,0	47. Taranto	26,0	82. La Spezia	18,2
14. Carbonia	40,0	48. Grosseto	25,8	83. Croton	18,2
15. Palermo	39,1	49. Catanzaro	25,8	84. Benevento	18,7
16. Matera	38,5	50. Pisa	25,7	85. Treviso	18,6
17. S. Agata Mil.	38,3	51. Monza	25,0	86. Bolzano	18,3
18. Novara	37,2	52. Imperia	25,0	87. Perugia	18,1
19. Pescara	37,0	53. Alessandria	24,9	88. Verbania	17,8
20. Siena	36,8	54. Rovigo	24,9	89. Varese	17,3
21. Lecco	35,7	55. Latina	24,7	90. Fermo	17,3
22. Siracusa	34,7	56. Nuoro	24,1	91. Udine	16,4
23. Imola	34,6	57. Chieti	24,0	92. Vicenza	16,3
24. Cagliari	34,0	58. Salerno	24,0	93. Vercelli	15,2
25. Enna	33,9	59. Reggio Calabria	23,7	94. Ascoli P.	15,0
26. Macerata	33,6	60. Melfi	23,7	95. Ferrara	14,9
27. Potenza	33,1	61. Ravenna	23,5	96. Aquila	14,4
28. Termoli	33,1	62. Agrigento	23,4	97. Pesaro	14,2
29. Arezzo	31,9	63. Verona	23,1	98. Roma	14,0
30. Padova	31,4	64. Messina	23,0	99. Teramo	12,7
31. Tempio	29,5	65. Forlì	22,9	100. Foggia	12,3
32. Sondrio	29,5	66. Ragusa	22,2	101. Lucca	12,0
33. Bologna	29,2	67. Cuneo	22,0	102. Pavia	11,9
34. Terni	29,1	68. Como	21,8	103. Bari	10,4
35. Cremona	28,9	69. Avellino	21,8	104. Savona	8,6
36. Rieti	28,4	70. Pistoia	21,3	105. Massa Carrara	7,6
37. Asti	27,9	71. Piacenza	21,0	106. Livorno	7,1
38. Mantova	27,8	72. Lecce	20,9	107. Brindisi	5,8
39. Trapani	27,7	73. Oristano	20,8	108. Biella	5,6
40. Gorizia	27,3	74. Rimini	20,8	109. Avezzano	2,8
		75. Pordenone	20,4	110. Modena	2,0

DOMENICA SECONDA TORNATA AMMINISTRATIVA**Paola: 17 anni
di immobilismo**

Il partito di Moro, pur avendo la maggioranza assoluta, è stato incapace di governare il comune

Dal nostro inviato

PAOLA, 14.

C'è a Paola un ospedale la cui costruzione, cominciata nel 1952, a tutt'oggi non è stata portata a termine. Sono stati spesi 300 milioni, ne mancano altrettanti per completarla e - atterzato, ma nessuno si muove. Intanto, se qualcuno nei paesi della fascia tirrenica della provincia ha disavventura di ammalarsi, non ha altra scorsa che Cagliari, nella speranza, di trovare ricovero in un corridoio del nosocomio del capoluogo.

La foto dell'ospedale campeggia in questi giorni sulla piazza centrale di Paola. Nella mostra delle « opere del regime » allestita dai d.c. locali per documentare le realizzazioni compiute in 17 anni di dominio incontrastato al Comune. Nella mostra c'è di tutto: dormitorio e abitazioni, i treni (costruiti dalle F.S.), allargamenti delle strade nazionale (fatti dall'ANAS) e persino edifici di proprietà privata. Forse di suo, la DC ha messo solo lo sforzo di raccogliere le foto, alleinarne sui tabelloni.

Una volta, più i d.c. sono stati colti con le mani nel sacco; ma, ciononostante si presentano agli elettori per reclamare ancora la maggioranza assoluta. Anzi, il sottosegretario alla Marina Mercantile, Antoniozzio, venuto qui per sorreggere le traballante barca del suo partito, ha ammonito gli elettori a non ritirare la propria fiducia alla DC, perché diversamente — ha affermato senza rendersi conto del ricordo cui si esponeva — la vita di Paola è destinata all'immobilismo.

Vediamo dunque il « vero » immobilismo, quello democristiano, che la ridicola mostra ha reso più ma-

nifesto all'opinione pubblica. Suo malgrado, un anno fa, dovette rendersene conto lo stesso Fanfani. Venuto nuovamente in Calabria, stavolta per dare l'avvio ai lavori dell'autostada del sole, il presidente del Consiglio fu bloccato alla stazione di Paola, da migliaia di persone che protestavano contro la mancata costruzione del nuovo asse auto. Le cose non sono andate diversamente in questa seconda tappa del viaggio. Il d.c. Zaccagnini, allora ministro dell'LLPP, aveva rivolto analogo accusa agli amici di partito.

Il tentativo dei due uomini di governo, però, non assolveva la classe dirigente dello Stato dalle sue precise responsabilità. Difatti, a Paola, la maggioranza della popolazione è andata convinti che le colpe per questo stato di abbandono, vanno ben oltre la cinta diaziana; qui, come in centinaia di paesi della Calabria, la emigrazione ha falciato le famiglie delle forze di lavoro, e i contadini, portati all'abbandono delle terre, nel centro cittadino si aggiusta il processo di distacco nelle zone di sottoproletariato. Per contro, il gruppo di potere è stato attivissimo nell'opera di consolidamento delle consorzierie, nella disamministrazione (il deficit di bilancio è giunto a due miliardi di lire), nella lotta sanguinosa per l'arresto degli posti di controllo.

Il risultato lo si è avuto pochi mesi fa, quando, a due anni e mezza dalla sua elezione, il Consiglio comunale è stato sciolto perché i democristiani, maggioranza ass-

Maglie: un paese tradito dalla DC

E' il comune dov'è nato l'on. Moro - In rovina un centro di antica civiltà - Intorno al PCI i fermenti rinnovatori

Dal nostro inviato

MAGLIE, 14.

La Puglia mostra qui — nel più ampio, l'immobilità dei suoi paesi di tufo calcareo — il cammino barocco della chiesa-madre, isolata nella campagna pietrosa fra le distese di ulivi, svuotati dalla migrazione.

Le divisioni fra i democristiani si è riproposta ora al momento della presentazione delle liste: a quella dei candidati ufficiali si contrappone un'altra lista, capeggiata dall'ex sindaco, espulso dal partito, che dichiara già oggi che i voti che prenderà saranno messi a disposizione della DC.

Intanto, la rissa e la più bassa polemica municipale contrappongono i due candidati, ad eccezione dei comuniti. Il PCI ha posto in termini estremamente chiari la necessità di un radicale rinnovamento negli uomini e nella politica municipale; un rinnovamento arroccato ad un programma che apra la Puglia alle nuove sfide.

Perché abbiamo chiesto. Si tratta dell'incapacità dei vecchi « signori » ad adeguarsi ai tempi? No, il fatto è che la terra qui è così avata di frumenti che non ci sono più i campi di coltivazione, i fiumi di irrigazione, i mulini di fango.

Ma Maglie, un ben diverso

perché inalterabile pigramente per la strada qualche striscia,

elettorale, e perché la serata nella sua piazza grande, assunse il carattere di un incontro di solidarietà, con i contadini che venivano a dire la loro.

Le divisioni fra i democristiani si è riproposta ora al momento della presentazione delle liste: a quella dei candidati ufficiali si contrappone un'altra lista, capeggiata dall'ex sindaco, espulso dal partito, che dichiara già oggi che i voti che prenderà saranno messi a disposizione della DC.

Intanto, la rissa e la più bassa polemica municipale contrappongono i due candidati, ad eccezione dei comuniti. Il PCI ha posto in termini estremamente chiari la necessità di un radicale rinnovamento negli uomini e nella politica municipale; un rinnovamento arroccato ad un programma che apra la Puglia alle nuove sfide.

Perché abbiamo chiesto. Si tratta dell'incapacità dei vecchi « signori » ad adeguarsi ai tempi? No, il fatto è che la terra qui è così avata di frumenti che non ci sono più i campi di coltivazione, i fiumi di irrigazione, i mulini di fango.

Ma Maglie, un ben diverso

perché inalterabile pigramente per la strada qualche striscia,

elettorale, e perché la serata nella sua piazza grande, assunse il carattere di un incontro di solidarietà, con i contadini che venivano a dire la loro.

Le divisioni fra i democristiani si è riproposta ora al momento della presentazione delle liste: a quella dei candidati ufficiali si contrappone un'altra lista, capeggiata dall'ex sindaco, espulso dal partito, che dichiara già oggi che i voti che prenderà saranno messi a disposizione della DC.

Intanto, la rissa e la più bassa polemica municipale contrappongono i due candidati, ad eccezione dei comuniti. Il PCI ha posto in termini estremamente chiari la necessità di un radicale rinnovamento negli uomini e nella politica municipale; un rinnovamento arroccato ad un programma che apra la Puglia alle nuove sfide.

Perché abbiamo chiesto. Si tratta dell'incapacità dei vecchi « signori » ad adeguarsi ai tempi? No, il fatto è che la terra qui è così avata di frumenti che non ci sono più i campi di coltivazione, i fiumi di irrigazione, i mulini di fango.

Ma Maglie, un ben diverso

Da Segni il presidente del Tanganica

Il presidente della Repubblica del Tanganyika, Julius K. Nyerere, attualmente in visita a Roma, è stato ricevuto ieri al Quirinale dal presidente Segni. Dopo un colloquio tra i due capi di Stato, l'ospite è stato intrattenuto a colazione insieme al suo seguito. Nella foto: Segni stringe la mano a Nyerere.

Situazione critica a Palazzo Vecchio
Firenze: oggi dimissioni della Giunta La Pira?

La DC ha sostanzialmente accolto la richiesta del PSDI di portare la crisi comunale alle estreme conseguenze.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 14.

Nella seduta del Consiglio comunale, fissata per domani alle ore 18 nel Salone dei Duecento, in Palazzo Vecchio, la Giunta comunale ed il sindaco prof. La Pira si presenteranno dimissioni?

L'interrogatorio è legittimo poiché, nelle ultime ore di ieri, la crisi di Palazzo Vecchio è ulteriormente precipitata: la giunta provinciale e la direzione comunale della DC, al termine di una riunione di governo, hanno approvato a unanimità un documento assai grave con il quale si accoglie, in sostanza, la richiesta del PSDI di portare fino alle estreme conseguenze la crisi di Palazzo Vecchio: nel documento, infatti, si respinge inequivocabilmente la possibilità di una collaborazione a due, fra DC e PSI, nell'amministrazione comunale — anche ov'è fosse l'appoggio esterno del PSDI e si prospettano due sole alternative: quella del commissario prefettizio o quella di un governo monocolor DC, con l'appoggio esterno del PSI e del PSDI.